

IL MESTIERE DI MUSICISTA

LA FORZA DELLE IDEE

di Stefano Maggio



Dunque mi presento, ho da poco compiuto 30 anni, sono un autore e producer di musica pop/elettronica, ma anche docente di musica e sound design.

Ebbene, in questi 2 ambiti ho l'impagabile possibilità di confrontarmi quotidianamente con giovani autori, musicisti, sound designer e cantanti poco più che ventenni. Ci separano una decina di anni: per fortuna mi vedono come un fratello maggiore e non come il professorone old style. Impariamo a usare gli accordi e le melodie per fare musica, impariamo ad arrangiare un brano, studiamo il nuovo strumento musicale-computer, impariamo addirittura ad essere creativi. Ma ciò che mi interessa di più è imprimere una traccia diversa, una traccia più profonda, che superi il software o la moda musicale del momento; mi interessa sviluppare curiosità e domande per la nostra comune passione, mi interessa la discussione e non l'immobile consenso ed infine provo a essere contemporaneamente prof e studente raccontando la differenza fra una passione e un mestiere.

Sono moltissime e disparate le domande che i ragazzi mi pongono; le insicurezze sul percorso di vita da intraprendere sono all'ordine del giorno e la paura



In una parte del mondo musicale regna attualmente il pessimismo. Le vendite dei dischi sono in calo, i grandi talenti sembrano diminuire, chi ha voglia di cominciare, troppo spesso crede di non farcela e... molla. Da qualche tempo ho voglia di testimoniare, attraverso la mia esperienza, il fatto che la passione e la forza delle idee sono i due aspetti più efficaci e prorompenti per tentare di emergere anche nell'ambito musicale. Essenzialmente, sono mosso dalla speranza che i giovani che vogliono far musica ne possano trarre un sostegno economico. Questa speranza, nel mio caso, è diventata realtà e la Siae mi ha aiutato.

che i propri sacrifici non vengano riconosciuti, qualche volta, supera l'entusiasmo. D'altronde queste ansie le avevo io e le avevamo tutti a quell'età! Devo essere sincero: non spariscono mai del tutto, ancora oggi mi capita di averne. Molti di questi ragazzi sono iscritti alla Siae, ma sono anche spaventati o con poche informazioni sul mondo del diritto d'autore e dell'ambiente discografico. Spesso sento dire frasi tipo: "tanto le case discografiche non ascoltano il materiale che mando" oppure (e questo è ancor peggio) "scrivo canzoni ma non ho bisogno della Siae, a cosa serve?". Di fronte ad affermazioni simili cerco di trasmettere ai giovani artisti quanto sia importante nel nostro mondo stare al passo con i tempi, essere informati su come orga-

nizzazioni come la Siae possano aiutare la nostra carriera, ed infine quanto sia essenziale inventare nel vero senso del termine (attenzione: non improvvisare) il lavoro. Il non demotivarsi di fronte alle porte chiuse (a volte anche in maniera sgarbata) è condizione imprescindibile per andare avanti. Se ci penso bene, infatti, tutto ciò che di bello sono riuscito a fare professionalmente è partito dapprima da un'idea, dopodiché, dato che all'inizio della mia carriera non conoscevo nessuno, ma proprio assolutamente nessuno dell'ambiente, non avevo altra possibilità se non quella di spedire tanti cd con il mio materiale. Nel frattempo studiavo e facevo tanto "brainstorming"! Ebbene, dopo molte delusioni, strane malattie psicosomatiche e porte in faccia, un giorno mi chiama l'etichetta con cui lavoro ancora oggi (la Universo). Avevano ascoltato il cd ed erano entusiasti di alcuni miei brani etnico-elettronici, che forse avrebbero potuto pubblicare. Tutt'ad un tratto è radicalmente cambiata la mia impostazione, i miei stra-



ni doloretto sono spariti, ho preso coraggio, ho cominciato a credere fermamente nella forza delle idee. Mi sono messo nei panni di strutture come le etichette discografiche... è logico che non trovino il talento o l'idea solo fra amici o amici di amici; il guardarsi intorno, il talent scouting anche per loro sono attività fondamentali. Ed è normale che non dicano sempre sì.

Ancora un esempio tratto dalle mie esperienze è quello delle suonerie. Qualche anno fa in Europa impazzivano le suonerie musicali dei telefoni cellulari (quelle originali, non rifacimenti o mp3 di brani già famosi)...quelle con l'orsacchiotto, la rana e altri personaggi più o meno divertenti. In Italia il fenomeno ancora non esisteva a quei livelli. Sono stato così uno dei primi produttori/compositori italiani a riconoscere l'enorme potenziale comunicativo ed economico delle suonerie per cellulare. Ho scritto e prodotto varie suonerie fra cui *Blinko*, brano che porta il nome di uno dei più importanti portali nel mondo per le suonerie ed entertainment. Questa suoneria, con protagonista un piccolo Cupido, ha venduto moltissimo in vari paesi, supportata dalla pubblicità tv!

E sapete come sono riuscito ad arrivare a questo lavoro? Semplicemente mandando una mail

al portale Blinko e illustrando in maniera semplice e informale la mia idea.

Poi, negli anni, di suonerie ne ho fatte molte sperando di bissare il successo della prima (fra l'altro insieme al mio team ho prodotto la suoneria *Pooo poo poo*, ancora oggi ai primi posti in classifica nella sezione suonerie di molti portali), ma nessuna ha più funzionato come quella prima: sì, quella che era semplicemente un'IDEA, un'idea davvero originale.

In questo caso la Siae mi è stata di grande aiuto e non solo perché aveva incassato i relativi diritti, ma anche perché molti dei proventi derivanti dall'utilizzazione delle mie suonerie erano bloccati per motivi tecnici. Un'impiegata della Siae mi ha telefonato e informato; così in poco tempo siamo riusciti a sbloccare la situazione. Quindi la frase "non ho bisogno della Siae" mi sembra quantomeno azzardata. Con i proventi di quel brano per suoneria ho ampliato il mio project-studio e ho potuto creare musica per un po' di tempo con tranquillità, senza l'assillo di come portare a casa la pagnotta. La domanda elementare, come la risposta, è questa: sarei riuscito da solo a verificare gli utilizzi delle mie musiche e a incassare i diritti?

Un'altra idea che, l'anno scorso, mi ha regalato belle soddisfazioni è stata quella di

mettermi in contatto con la produzione di trasmissioni tv tedesche che trattano di musica ed entertainment.

Ho fatto vari provini avvantaggiato dal fatto di essere bilingue e ho portato un po' di "italianità" nella fredda Germania...Devo dire che io non ho scelta: è il mio modesto karma essere visto in Italia come tedesco e in Germania come italiano.

Sono diventato così il Vocalcoach della trasmissione "Popstars on stage" edizione 2007, in onda sul canale Tv Pro7 in Germania, Austria e Svizzera. All'inizio per contratto sarei dovuto rimanere un mese, alla fine sono rimasto per tutti i 6 mesi della trasmissione, ottenendo ottimi riscontri e grande successo. Questo quando nel 2007 ancora pochi in Italia, anche del settore, sapevano precisamente cosa fosse un vocalcoach. Ora grazie a X-Factor, anche in Italia si conosce questa figura. Finita la trasmissione, il gruppo vincitore, i Room 2012 (erano nella top ten tedesca), mi ha chiesto di seguirli artisticamente e prepararli per il live, cosa che ho fatto con grandissimo piacere e ottimi risultati.

Attualmente tira una brutta aria nell'ambiente discografico, le vendite dei cd (a parte piccole eccezioni) sono sempre più in calo, Internet o meglio l'avvento massiccio del computer nella nostra quotidianità, ha cambiato radicalmente il modo di affrontare la giornata. Ha dato e contemporaneamente tolto molto. Il musicista, il produttore, l'autore, l'editore e il discografico sono fra le figure più colpite. E ci troviamo tutti in enorme difficoltà. Ma la storia dell'umanità insegna che è proprio nei momenti di difficoltà che ci impegniamo di più e tiriamo fuori le... idee.

Ora, io non so come si svilupperà il mercato discografico nei prossimi anni. Sicuramente ci sarà un ulteriore grosso cambiamento, dovuto alla massiccia informatizzazione e alla telefonia mobile, che toccherà in prima persona noi autori, gli editori, la discografia e la Siae.

Fermo restando il mio obiettivo principale, cioè quello di far cantare ad affermati artisti italiani ed internazionali i miei brani, non so come cambierà il mio modo di lavorare e "sopravvivere" nell'ambiente, ma so che continuerò a guardarmi intorno, terrò gli occhi aperti e tenterò, con la forza delle idee, di continuare a coltivare al meglio la mia passione trasformandola in un lavoro produttivo, nel quale contano molto anche i diritti, centrale per la mia vita.